

IL BOCCIATO DISEGNO DI LEGGE FIANO

Si riporta integralmente il testo e l'iter parlamentare del Disegno di Legge presentato dall'on. Fiano alla Camera dei deputati nel 2015, ma da lui stesso pubblicamente annunciato nel 2013, per variare la Legge 645/52 Scelba, norma di attuazione della XII Disposizione transitoria della Costituzione.

Annuncio del deposito del DdL Fiano

Trafiletto inserito all'interno dell'articolo redazionale pubblicato su La Repubblica Web che riguardava le presentazioni elettorali della NSAB-MLNS

NETWORK **L'Espresso** **LE INCHIESTE** LAVORO ANNUNCI ASTE

R.it **Rep tv**

Politica Mondo Cronaca Economia Sport Motori Spettacoli Tecnologia Natura Fun Salute Saperi D Edizioni locali

SPECIALI SPARATORIA LAS VEGAS TERRORISMO ISIS TRUMP PRESIDENTE REFERENDUM CATALOGNA GOVERNO GENTILONI LAVORO IMMIGRATI

2 OTTOBRE 2013

Nazisti, Fiano (Pd): "Presentato un dl per impedire che succeda ancora"

"Sono episodi di scarsa entità numerica ma di grande significato simbolico. Per questo abbiamo presentato in Parlamento una proposta di legge per impedire che piccoli cavilli burocratici consentano ancora a queste formazioni di candidarsi alle elezioni". Così Emanuele Fiano, parlamentare del Pd, spiega il senso dell'iniziativa presa insieme ad alcuni colleghi a Montecitorio. "Spesso basta una sigla o che il nome nazionalsocialista venga scritto staccato, perché queste liste possano aggirare le leggi attuali e partecipare alle competizioni elettorali", conclude Fiano (di Francesco Gilioli e Antonio Nasso)

► Quei nazisti all'assalto dei municipi
► Il docente: "Fenomeno legato a legge elettorale dei piccoli comuni"

Edizione Milano • Nazisti, Fiano (Pd): "Presentato un dl per impedire che succeda ancora"

Disegno di Legge Fiano


































































Art. 1.

1. Nel capo II del titolo I del libro secondo del codice penale, dopo l'articolo 293 è aggiunto il seguente:

«Art. 293-bis. -- (*Propaganda del regime fascista e nazifascista*). -- Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque propaganda i contenuti propri del partito fascista o del partito nazionalsocialista tedesco, ovvero dei relativi metodi sovversivi del sistema democratico, anche attraverso la produzione, distribuzione, diffusione o vendita di beni raffiguranti persone, immagini o simboli a essi chiaramente riferiti, ovvero ne fa comunque propaganda richiamandone pubblicamente la simbologia o la gestualità è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

La pena di cui al primo comma è aumentata di un terzo se il fatto è commesso attraverso strumenti telematici o informatici».

2. All'articolo 5, primo comma, della legge 20 giugno 1952, n. 645, le parole: «sino a» sono sostituite dalle seguenti: «da sei mesi a».

Firmatari del DdL Fiano e partito di appartenenza	Primi firmatari →			
Partito Democratico	 ALBANELLA Luisella <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 BRAGA Chiara <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 CIMBRO Eleonora <small>ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA-LIBERI E UGUALI</small>	 VERINI Walter <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 ARLOTTI Tiziano <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 BRANDOLIN Giorgio <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 BLAZINA Tamara <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 BONOMO Francesca <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 COSCIA Maria <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 CRIVELLARI Diego <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 CANI Emanuele <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 CAPONE Salvatore <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 CARNEVALI Elena <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 CENNI Susanna <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 CARRESCIA Piergiorgio <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 CASATI Ezio Primo <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 DE MARIA Andrea <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 D'OTTAVIO Umberto <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 DI SALVO Titti <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 FEDI Marco <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 FERRARI Alan <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 FERRO Andrea <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 FIORIO Massimo <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 FONTANA Cinzia Maria <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 FREGOLENT Silvia <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 GADDA Maria Chiara <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 GARAVINI Laura <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 GASPARINI Daniela Matilde Maria <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 GRASSI Gero <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 GHIZZONI Manuela <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 GIACOBBE Anna <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 GRIBAUDO Chiara <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 IACONO Maria <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 LA MARCA Francesca <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 LATTUCA Enzo <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 LODOLINI Emanuele <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MALISANI Gianna <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 META Michele Pompeo <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MINNUCCI Emiliano <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 MALPEZZI Simona Flavia <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MANFREDI Massimiliano <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MANZI Irene <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MONGIELLO Colomba <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MORANI Alessia <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 MORETTO Sara <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MARCHI Maino <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 NACCARATO Alessandro <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 NARDI Martina <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 NARDUOLO Giulia <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 PAGANI Alberto <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 PINI Giuditta <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 PORTA Fabio <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 MURA Romina <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 ROMANINI Giuseppe <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 SANNA Giovanna <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 SBROLLINI Daniela <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 SCHIRO' Gea <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 SCUVERA Chiara <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 PRINA Francesco <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 SENALDI Angelo <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 TERROSI Alessandra <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 TULLO Mario <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 VICO Ludovico <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	 ZAMPA Sandra <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>
 ZAN Alessandro <small>PARTITO DEMOCRATICO</small>	ARTICOLO 1 MDP - SEL - LEU	 KRONBICHLER Florian <small>ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA-LIBERI E UGUALI</small>	 LACQUANITI Luigi <small>ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA-LIBERI E UGUALI</small>	 LAFORGIA Francesco <small>ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA-LIBERI E UGUALI</small>
 MELILLA Gianni <small>ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA-LIBERI E UGUALI</small>	 MAESTRI Andrea <small>SINISTRA ITALIANA - SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA' POSSIBILE - LIBERI E UGUALI</small>	NOTIZIE: 73 firmatari complessivi, 37 donne e 36 uomini, di cui 67 del PD e 6 del LEU/SEL, tutti partiti derivati dall'ex PCI: a parte Fiano, il gruppo non presenta leader di partito, cinquanta di loro erano alla prima esperienza da parlamentare e solo cinque erano dirigenti politici locali.		

Esperienze dei firmatari attinenti con il Progetto di Legge: dei firmatari solo uno era nato nel 1952, gli altri erano tutti più giovani, quindi nessuno di loro ha visto con i propri occhi gli eventi che hanno determinato i principi enunciati nella XII Disposizione transitoria. Tra i firmatari vi sono 2 laureati in storia, 6 in scienze politiche, 11 in giurisprudenza, 6 in filosofia e 3 in scienze sociali per complessivamente 28 titolati accademici sulla materia. Inoltre 4 ricercatori universitari, 6 giornalisti e 4 sindacalisti, in totale 14 persone esperte che per il loro incarico lavorativo dovrebbero aver studiato approfonditamente la materia o raccolto con precisione diverse testimonianze. Complessivamente il loro numero è esiguo se si considera che il DdL Fiano va a toccare dei principi costituzionali stabiliti dagli Artt. 21, 25, 48 e 49.

LAVORI PREPARATORI DEI PROGETTI DI LEGGE

Atto Camera: 3343

Proposta di legge: FIANO ed altri: "Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista" (3343)

Fase iter: Approvato il 12 settembre 2017. Trasmesso al Senato

Natura: Proposta di legge ordinaria

Presentazione: Presentata il 2 ottobre 2015

Relatori:

in Commissione: VERINI Walter

in Assemblea: VERINI Walter

Assegnazione: Assegnato alla II Commissione Giustizia *in sede* Referente il 26 ottobre 2015

Parere delle Commissioni: I Affari Costituzionali e X Attività Produttive

Nascondi informazioni su iniziativa e firmatari

Iniziativa dei deputati:

C. 3343: FIANO Emanuele; CIMBRO Eleonora; VERINI Walter; ALBANELLA Luisella; AMATO Maria; ARGENTIN Ileana; ARLOTTI Tiziano; BLAZINA Tamara; BONOMO Francesca; BRAGA Chiara; BRANDOLIN Giorgio; CANI Emanuele; CAPONE Salvatore; CARRESCIA Piergiorgio; CASATI Ezio Primo; CENNI Susanna; COSCIA Maria; CRIVELLARI Diego; D'OTTAVIO Umberto; DI SALVO Titti; FEDI Marco; KRONBICHLER Florian; FONTANA Cinzia Maria; FREGOLENT Silvia; GADDA Maria Chiara; GARAVINI Laura; GASPARINI Daniela Matilde Maria; GHIZZONI Manuela; GIACOBBE Anna; GRASSI Gero; GRIBAUDO Chiara; IACONO Maria; LA MARCA Francesca; LACQUANITI Luigi; LAFORGIA Francesco; LATTUCA Enzo; LODOLINI Emanuele; MALPEZZI Simona Flavia; MANFREDI Massimiliano; MANZI Irene; MARCHI Maino; MELILLA Gianni; META Michele Pompeo; MINNUCCI Emiliano; MONGIELLO Colomba; MORANI Alessia; MORETTO Sara; MURA Romina; NACCARATO Alessandro; NARDI Martina; NARDUOLO Giulia; PINI Giuditta; PORTA Fabio; PRINA Francesco; ROMANINI Giuseppe; SANNA Giovanna; SBROLLINI Daniela; SCHIRO' Gea; SCUVERA Chiara; SENALDI Angelo; TERROSI Alessandra; VICO Ludovico; ZAMPA Sandra; ZAN Alessandro; CARNEVALI Elena; DE MARIA Andrea; FERRARI Alan; FERRO Andrea; FIORIO Massimo; MAESTRI Andrea; MALISANI Gianna; PAGANI Alberto; TULLO Mario

PRIMA LETTURA CAMERA

Proposta di legge C. 3343 Presentata il 2 ottobre 2015

Iter in Commissione

Esame in Commissione (iniziato il 21 aprile 2016 e concluso il 6 luglio 2017)

Iter in Assemblea

Discussione in Assemblea (iniziata il 10 luglio 2017 e conclusa il 12 settembre 2017. Approvato)

PRIMA LETTURA SENATO

Disegno di legge (S. 2900) Trasmesso dalla Camera il 14 settembre 2017



Legislatura 17^a - 2^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 438 del 22/11/2017

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2017

438^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente [CASSON](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Federica Chiavaroli.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

(2900) Deputato FIANO ed altri. - Introduzione dell'articolo 293-bis del codice penale, concernente il reato di propaganda del regime fascista e nazifascista, e modifica all'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645, approvato dalla Camera dei deputati

(2213) Mara VALDINOSI ed altri. - Modifiche alla legge 20 giugno 1952, n. 645, sulla produzione, distribuzione, diffusione e vendita di beni mobili raffiguranti immagini o simbologie del disciolto partito fascista

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso, nella seduta del 14 novembre.

Il presidente [CASSON](#) (Art.1-MDP) dichiara aperta la discussione generale sui disegni di legge in titolo.

Prende la parola il senatore [LO GIUDICE](#) (PD) il quale, in via preliminare, sottolinea la necessità di esaminare in tempi brevi il disegno di legge n. 2900, d'iniziativa dell'onorevole Fiano, già approvato dalla Camera dei deputati, e il disegno di legge connesso, Atto Senato n. 2213, di iniziativa della senatrice Valdinosi ed altri. Infatti le predette proposte legislative sono volte a contrastare - mediante l'introduzione della nuova fattispecie di cui all'articolo 293-bis del codice penale, nell'ambito dei delitti contro la personalità interna dello Stato - condotte e forme di organizzazione che, per i metodi, la simbologia e la gestualità utilizzati, sottendono, a vario titolo, la propaganda delle ideologie e dei metodi del fascismo e del nazifascismo, ovviamente incompatibili con i principi fondamentali dell'ordinamento democratico. Quindi la norma che si intende approvare non mira a punire opinioni o idee ma la propaganda di immagini o contenuti propri del partito fascista o del partito nazionalsocialista tedesco, anche solo mediante la produzione, distribuzione, diffusione o vendita di beni riferiti inequivocabilmente ai predetti partiti.

Il senatore [GIOVANARDI](#) (FL (Id-PL, PLI)) osserva dapprima che l'Italia, sul piano ordinamentale, ha intrapreso ormai, in casi come quello in esame, la strada dei Paesi totalitari, in cui si perseguono irragionevolmente migliaia di soggetti proprio mediante fattispecie di reato di opinione, cosa che, sulla base della norma contenuta nel testo in esame, rischia di avvenire per innumerevoli cittadini, che nulla hanno a che fare con la propaganda nazifascista, ma semplicemente commercializzano oggetti e beni - come ad esempio i cataloghi di francobolli ovvero i liquori intitolati a personaggi storici - risalenti al ventennio fascista. Sotto questo profilo, occorrerebbe almeno distinguere tra metodi propagandistici e interessi puramente economici o socio-culturali.

Il senatore [BUEMI](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), con riferimento alle osservazioni del

senatore Giovanardi sulla commercializzazione di beni e di oggetti risalenti al periodo fascista o nazional-socialista tedesco, ritiene che occorrerebbe distinguere le produzioni di beni con finalità economiche e quelle con finalità di propaganda. Tuttavia riconosce che è necessario altresì contrastare le forme organizzate di violenza che, di tanto in tanto, ripropongono i metodi di un periodo buio della storia.

Il senatore LUMIA (PD) osserva che i disegni di legge in esame e, in particolare, l'Atto Senato n. 2900, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, non intendono perseguire penalmente determinate idee attraverso l'introduzione di un reato di opinione, ma soltanto specificare alcuni aspetti del divieto di ricostituzione del partito fascista o del partito nazional-socialista tedesco, al fine di contrastare fenomeni che sono concretamente constatabili e che hanno piuttosto le caratteristiche di movimenti violenti, di fronte ai quali è necessario reagire adeguatamente.

Il senatore GIOVANARDI (FL (Id-PL, PLI)) replica che, a fronte di un'affermazione così grave da parte del senatore Lumia, ovvero che i disegni di legge in titolo muovono dalla necessità di fronteggiare movimenti violenti volti alla ricostituzione del partito fascista, occorre fin da subito convocare il Ministro dell'Interno per un'audizione sul problema de qua.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

NOTE

Il 28/12/2017 le Camere sono state sciolte e il Disegno di Legge Fiano non è riuscito ad essere convertito in Legge. Ciò sarebbe comunque avvenuto anche senza lo scioglimento anticipato di qualche mese, data la vicinanza al termine ordinario della 17° Legislatura.

Si è verificato che a partire dal 2014, nelle istruzioni elettorali gestite dal Ministero dell'interno retto dai Governi del Partito Democratico e alleati, sia per quelle amministrative, regionali, europee, di Camera e Senato, è stata aggiunta una clausola impostata sul Disegno di Legge Fiano che non è divenuto Legge. La configurazione di tale clausola non appare e neppure riportata nella narrativa e nelle conclusioni delle Sentenze del Consiglio di Stato 1354 e 1355, e pertanto è riportata in totale violazione al DPR elettorale 361/1957.

Si indica per intero la nota come appare sostanzialmente riportata nelle istruzioni elettorali dal 2014 ad oggi: **Istruzioni elettorali per le elezioni politiche 2018 di Camera e Senato Punto 12.1.1: Divieto di contrassegni che fanno riferimento ad ideologie di stampo fascista o nazista. Sono tassativamente vietati i contrassegni in cui siano contenute parole, espressioni, immagini, disegni o raffigurazioni che facciano riferimento a ideologie autoritarie: per esempio, le parole «fascismo», «nazismo», «nazionalsocialismo» e simili, nonché qualunque simbologia che richiami anche indirettamente tali ideologie.** Infatti, la presentazione dei contrassegni che contengono, anche in parte, tali elementi, parole o simboli deve considerarsi vietata a norma della XII disposizione transitoria e finale, primo comma, della Costituzione e dalla legge 20 giugno 1952, n. 645, e successive modificazioni. Su tali fattispecie devono richiamarsi *in toto* le sentenze del Consiglio di Stato, Quinta Sezione, 6 marzo 2013, nn. 1354 e 1355.

FATTI COLLEGATI: Nel 2002 l'Osservatorio antisemita con a capo Fiano e Liliana Segre denuncia per violazione della Legge Scelba i fondatori e i candidati elettorali della NSAB che poi saranno tutti prosciolti. Nel 2007 due collaboratori dei Servizi Segreti sono stati pizzicati dai Carabinieri di una stazione di montagna mentre incendiavano una baita in uso ai politici locali e ai candidati elettorali già indagati per violazione della Legge 654/75 a seguito dell'interpellanza parlamentare di Fiano e Lucia Codurelli. I due, perquisiti nelle case, sono stati poi condannati per aver costituito un gruppo eversivo [VDT], causato incendi, intimidazioni, risse e inviato lettere minatorie ai Magistrati [messi sotto scorta] intenzionati ad archiviare le indagini. Casualmente Fiano era Segretario del Copasir, il Comitato parlamentare che guida i Servizi Segreti. Nel 2013 e nel 2014 Fiano e Franco Bordo presentano altre istanze contro i candidati NSAB, che faranno scattare indagini per violazione della Legge Mancino, con perquisizioni nei giorni prima del voto. Dopo 18 anni di persecuzione gli indagati di quattro procedimenti saranno tutti prosciolti e assolti.

Commento NSAB

Si deve considerare, non detto da noi ma da eminenti giuristi, che tale variazione era totalmente incostituzionale in quanto la Legge 645/1952 Scelba è una norma di attuazione della XII Disposizione transitoria della Costituzione che prevedeva unicamente limitazioni per il disciolto partito fascista. La norma si riferiva pertanto alla riorganizzazione di un'associazione politica precedente al 1947/1948, mentre non risulta che sia mai esistito un partito nazifascista prima di tale data, non risultando ufficialmente mai costituito neppure in seguito. Pertanto la Legge Scelba non avrebbe mai potuto riferirsi anche alla riorganizzazione di un'associazione politica nazifascista [nel dopoguerra la RSI è stata definita giornalmisticamente "nazifascista", ma in realtà era retta dal Partito Fascista Repubblicano, militarmente alleato dei tedeschi, allo stesso modo dell'Italia Regia]. Oltretutto, essendo tale disposizione una deroga transitoria unicamente all'Art.48 della Costituzione per cinque anni, non ponendo limitazioni per altre ideologie al di fuori del disciolto partito fascista, non poteva essere analizzata in senso estensivo contrario al complesso costituente principale, ma doveva essere riferita allo stretto limite indicato, come pure la sua norma di attuazione: in caso contrario si violerebbero come minimo gli Articoli 21, 48 e 49 della Costituzione sulla libertà di opinione, di voto e di associazione! Anche l'estensione delle limitazioni all'Art.49 è errata in quanto la XII Disposizione transitoria è citata come deroga unicamente all'Articolo 48. Ciò perchè la libertà di voto è universalmente riconosciuta come libertà di esprimere un voto, di essere votato e di poter presentarsi in qualsiasi lista di candidati: limitando quindi l'Art. 48 si vietava ai fascisti di votare e di essere votati con un proprio partito, ma tale limitazione era prevista inderogabilmente per anni cinque e tale norma doveva essere già abolita nel 1953. Questo perchè la forma generale dei partiti era già stata prevista dall'Articolo 49 della Costituzione i quali dovevano possedere un impianto, uno statuto ed un assetto democratico: permettendo dopo tale termine anche la dizione "fascista", non risultano comunque permessi metodi violenti per andare al potere come soprusi, pestaggi e intimidazioni oppure il costituire organizzazioni in stile paramilitare. La Convenzione e il Patto sui diritti civili e politici di New York del 1965/1966 ratificati dalle Leggi 654/75 e 881/77 senza riserve sulla XII Disposizione Transitoria, [solo sulla XIII riguardante Casa Savoia], entrambi i trattati pure ratificati da tutti gli Stati vincitori della II Guerra Mondiale, di diritto e di fatto fanno certamente abrogare gli Articoli 17 e 55 del Trattato di pace di Parigi del 1947, che imponevano all'Italia sconfitta il divieto di ricostruzione nel proprio interno di partiti fascisti e di arruolamento nelle forze armate di sottufficiali e ufficiali della Repubblica sociale italiana. Risulta evidente che si mantiene ancora in piedi l'anacronistica XII Disposizione transitoria per puro opportunismo politico: non potendo modificare la norma costituzionale si cerca maldestramente e assurdamente di alterare i concetti della sua norma di attuazione quasi un secolo dopo! Un Presidente della Repubblica coerente avrebbe dovuto sciogliere la Camera dei deputati dopo la votazione del 12 settembre 2017, quantomeno per riconosciuta incapacità di legiferare, invece ha eletto la promotrice occulta di questo assurdo Disegno di Legge a Senatrice a vita. Povera Italia!

IL FATTO CHE IL DISEGNO DI LEGGE FIANO VOLEVA INTRODURRE CON EFFETTO RETROATTIVO IL DIVIETO DI ESISTERE ALLE ASSOCIAZIONI E AI GRUPPI POLITICI NAZIONALSOCIALISTI NEL 2018, OSSIA 66 ANNI DALLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE SCELBA, 70 ANNI DALL'EMANAZIONE DELLA XII DISPOSIZIONE TRANSITORIA DELLA COSTITUZIONE E 72 ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA, DIMOSTRA INECCEPIBILMENTE CHE L'IDEA E IL PARTITO NAZIONALSOCIALISTA NON ERANO PRECEDENTEMENTE COMPRESI NELLE STESSE E CHE QUINDI SI TRATTAVA DI IDEOLOGIA NON ASSIMILABILE AL FASCISMO, COME DEL RESTO LA MAGISTRATURA PENALE AVEVA PIU' VOLTE STABILITO. ANZI, FU PROPRIO A CAUSA DELLE SENTENZE DI PROSCIoglimento AI NAZIONALSOCIALISTI DALL' AVER VIOLATO LE LEGGI SCELBA, 654/75 E MANCINO CHE HANNO DATO L'AVVIO AL DISEGNO DI LEGGE FIANO, EVIDENZIANDO INEQUIVOCABILMENTE LA SUA NATURA PERSECUTORIA, MIRANTE SOLO A OSTACOLARE LO SVOLGIMENTO ELETTORALE.

Oseremmo affermare che il Signor Tempo, dato che non ha permesso che un tale obbrobrio divenisse una Legge italiana, è stato oltremodo galantuomo! Un po' meno quei signori che si fanno eleggere sotto un contrassegno che di democratico ha solo il nome, più o meno come faceva Stalin!

Milano, li 24 giugno 2020

Direzione della NSAB